Anno XXXIX — Giovedì 24 Agto 1905 — Conto corrente con la posta — N. 203

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccetuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

DUE SCRITTORI E DUE GIORNALI

Togliamo dal *Secolo* di stamane questo brano d' un articolo di Guglielmo Ferrero, in cui prende argomento dalle condizioni della Russia per parlare di quelle d' Italia, e lo dedichiamo ai propagandisti dell'odio di classe quali che siano:

« Chi osserva con una certa attenzione quello che succede da noi, si è accorto che da 7 od 8 anni avvengono in Italia due cose curiose. Da una parte le condizioni generali della nazione sono un poco migliorate: la miseria è diminuita, almeno in molte regioni, la libertà si è consolidata, la situazione politica si è fatta meno aspra. Ma nel tempo stesso è cresciuta la divisione degli animi in maniera veramente paurosa.

« Viviamo in tali condizioni morali che tutto sembra diventar seme di discordia: gli scioperi come il processo Murri, la politica del Ministero come l'ultima novità letteraria. La tolleranza delle altrui opinioni, la fiducia nell'altrui buona fede, la moderazione diventano virtù sempre più rare. L' intolleranza e il sospetto sono dappertutto; e l' ingiuria fiorisce spontanea. I partiti, le classi, le cricche stesse sono divise da dispregi, da ire, da rancori profondi; e in questi odii, ogni qualvolta non ci sia un interesse urgente e immediato, si perdono le forze migliori. Questa è la ragione per cui sembra diventato oggi quasi impossibile di radunare degli uomini ad unire le loro forze per qualche scopo più alto che non il guadagno personale. Appena la cupidigia di una preda da spartire non ipnotizza gli spiriti, subito le rivalità, le gelosie, i sospetti, le antipatie intolleranti dividono associazioni, istituzioni, tutto....

« Ora questo furente spirito di discordia non può non dissolvere moralmente una nazione; toglierle ogni forza di agire tutta insieme e di compiere uno sforzo comune. *G. Ferrero* »

**

L'on. Maggiorino Ferraris chiude un sensato articolo, comparso sul *Corriere* di stamane, in cui spiega la necessità delle riforme sopratutto nel Mezzogiorno, per liberare il paese dalle cricche dell'alto e del basso, che ci portano alla guerra civile e quindi all' ignoto o alla repressione:

« So benissimo che queste idee sono riguardate come il fumo negli occhi dai maneggiatori di Montecitorio, che ne dirigono i dietroscena e gli armeggi infecondi e deleterii. E così accadrà, finchè la suprema aspirazione d'ogni Ministero sarà quella di governare sopratutto Montecitorio, dimenticando che al di là di esso vi è il governo del paese! *M. Ferraris* »

NON ANDATE AL PANAMA

Roma, 29. — (*ufficiale*) - Il governo in seguito a rapporti ricevuti dai consoli italiani, ha deliberato di sospendere e impedire l'emigrazione di operai italiani diretti al Panama.

Le grandi manovre nella Campania
L'entusiastica accoglienza ai Sovrani

Caserta 23. — Partiti stamane da Macerata e dopo essere stati salutati con entusiasmo a Campobasso, Guardangia, i Sovrani giunsero qui alle 7.10 pomeridiane accolti dalle autorità e da immensa folla acclamante.

Il sindaco dette al Re il benvenuto a nome della città Un gruppo di oltre 50 signore offerse alla Regina uno splendido mazzo di orchidee con un ricchissimo nastro.

Una ovazione calorosa salutò l'arrivo dei sovrani che scortati dai corazzieri si diressero alla reggia. La ressa del popolo acclamante era tale che la vettura reale fu costretta a procedere lentamente.

Allorchè i sovrani giunsero alla reggia alle ore 19.20 le acclamazioni entusiastiche e insistenti della popolazione chiamarono i sovrani due volte al grande balcone della reggia. La città è animatissima. Dimostrazioni patriottiche percorrono le vie straordinariamente illuminate. Stasera alla reggia vi fu un pranzo intimo di 30 coperti.

Un forno colossale

A Casoria per la 19ª divisione fu impiantato un panificio capace di prodarre 30 mila razioni al giorno. Il panificio è collegato con le truppe operanti per mezzo di colonne di soldati addetti al servizio viveri. Nel caso che le truppe si spostassero ad una distanza di oltre 160 chilometri, il panificio sarà pure spostato avanti.

Manovre di cavalleria nel Veneto

Ci scrivono da Vicenza, 23.

L'8° lancieri *Montebello* di stanza fra noi sta per partire per Pordenone ed Abbiano in provincia di Udine al fine di prendere parte alle manovre di cavalleria che avranno luogo in quella zona.

Col reggimento cavalleggeri *Catania* di stanza a Faenza rappresenterà il partito invasore contro il partito difensore, che sarà formato dai reggimenti *Genova* e *Vicenza* di stanza nel Veneto.

La brigata *Montebello-Catania* sarà comandata dal Conte di Torino.

Come è sorvegliato l'imperatore che si trova in mezzo al suo esercito

Roma, 23. — In occasione delle manovre nel Trentino è stata diramata dal governo austriaco una circolare di invito a tutti i capi Comune e alle rappresentanze dei distretti per fare omaggio all'imperatore.

In questi giorni furono mandati nel Trentino 600 gendarmi pel servizio di sorveglianza, e molti di questi gendarmi con baionette innestate e guardie di polizia furono messi alle stazioni di confine coll'Italia, per visitare i treni.

A tutti i viaggiatori vien chiesto il passaporto e se qualcuno ne è sprovvisto vien fatto retrocedere.

Rigorose misure furono pure prese durante il soggiorno dell'imperatore a Rumeno.

Tutti gli alberghi e caprivate, sono occupati dal personale Corte e dagli addetti militari. Per recai a Rumeno bisogna provvedersi d'u speciale biglietto rilasciato dalla apitaneria, e bisogna percorrere la sida maestra.

Intanto da qualche gino nel trentino e specialmente annsbruck, la polizia non fa che aritare italiani colà residenti colla scus che sono ritenuti anarchici pericolo, mentre non lo sono affatto. Finoragli arrestati sono 20, e le loro abizioni furono perquisite.

Venne pure arrestat un tal Jorio di Val di Farsa; egli f tradotto alle carceri di Bolzano. Il Jdo era in possesso di due revolver euna cartuccia di dinamite perciò la polia di vantava di aver messo le mani sull'anarchico pericoloso.

Invece il Jorio era implicemente pazzo: ieri mattina venn trovato impiccato nel carcere.

Il motivo pei cui

Trieste, 23. — Finalment venne spiattellata la ragione per cuinella stampa di Vienna si fa da alcun giorni tanto chiasso sulla ripresa concorrenza economica italiana. La dice il *Montagsblatt* di lunedì scorso con queste prole:

« L'Austria non ha tempo da perdere di fronte alla formidabile concorrenza ed intraprendenza dell'Italia quindi noi suggeriamo di sovvenzionare più sollecitamente e largamente la marina mercantile. »

Tornano in campo le corazze Terni
Esperimenti riusciti male?

Roma, 23. — Nei circoli della Capitale si commenta molto il risultato della prova compiuta al balipedio di Muggiano, su una piastra ricurva della Terni. Per quanto trattandosi di esperimento preliminare e non definitivo manca qualunque notizia ufficiale, ed al Ministero della Marina si mantenga il massimo riserbo, pure pare che la piastra abbia dato cattivo risultato.

Al *Giornale d'Italia* telegrafano da Milano:

Ho avuto occasione di parlare con persona degna di fede, giunta stamane dalla Spezia, a proposito degli esperimenti della nuova corazza curva Terni, di cui si ritenevano sicuri gli esperimenti.

Essi fallirono completamente. Il primo proiettile della Terni la lasciò intatta gli altri proiettili di diverso tipo richiesti dalla commissione governativa perforarono la corazza nettamente, traversandola.

La *Patria* di cui le simpatie per la Acciaieria di Terni sono ben note, non pubblica una sola parola sull'esperimento di ieri. Questo silenzio appare a tutti anche troppo eloquente.

La *Tribuna* dopo aver raccolto la voce pessimista corsa a Milano commenta così:

Abbiamo voluto informarci su questo grave argomento al ministero della Marina, ma ivi non è ancora arrivata la relazione della Commissione permanente pel collaudo delle corrazze. Va quindi presa con benefizio d' inventario ogni notizia sia in un senso che in un altro. Comunque si può esser certi che se l'esito degli esperimenti fosse stato favorevole l'amministrazione della Marina farà il suo dovere.

L'arresto di un capo lega

Foggia, 23. — La notte scorsa nella propria abitazione fu arrestato il capo lega dai contadini Fiore Silvestro, sotto l'imputazione di aver minacciato gravemente una comitiva di contadini che a Minervino Murge stavano lavorando nella masseria Bonanno per costringerli a sospendere il lavoro. L'arresto ha prodotto impressione.

Suicidio di una monaca

Faenza, 23. — Apprendo ora che alle 10 di ieri fu rinvenuta, appesa ad una fune in un camerino attiguo alle sale di lavoro del Pio Istituto Educativo « Righi » di questa città, la monaca suor Fortunata, al secolo Caroli Luigia d'anni 59 da Faenza.

Intervenuto il medico ne constatava la morte per asfissia per strangolamento.

Si ignorano tuttora le cause vere di questo suicidio che probabilmente deve imputarsi a squilibrio mentale e mania religiosa.

Un vivace incidente fra l'on. Macola ed un ex-tenente di fanteria

Vicenza, 23. — A Recoaro, ad ora tarda della notte sul piazzale delle Regie fonti, sorse un' incidente, seguito da vie di fatto, tra l'on. Macola ed un ex-tenente di fanteria.

Furono divisi a stento dai presenti. Non si sanno le cause dell' incidente, che si ha però motivo di ritenere futili e s' ignora se l' incidente avrà un seguito.

IL NEGOZIATO PER LA PACE
Le basi del trattato

Londra, 23. — La *Morning Post* ha da Portsmouth, 22: Il trattato di pace sarà firmato fra breve sulla base delle seguenti concessioni: La Russia pagherà al Giappone un dato importo per il mantenimento dei russi prigionieri di guerra, per le cure ai malati e ai feriti. L'importo non dovrà per altro essere grande. La Russia cederà la parte settentrionale di Sachalin al Giappone e si terrà la parte meridionale. Di contro, il Giappone rinuncierà alla consegna delle navi da guerra russe internate nei porti neutrali e alla limitazione delle forze navali russe nell' Estremo oriente.

Lo aspettano a Pernambuco!

Parigi, 23. — V'ha fondato motivo di ritenere che il yacht « Caterina », col quale fuggì, come è noto, il truffatore Galley insieme con l'amante, toccherà il ponto di Pernambuco o di Bastia nel Brasile. Il 9 agosto la piccola nave abbandonò Las Palmas, dopo fatte diverse riparature, e si diresse verso Saint Vincent. Il suo passaggio fu constatato il 10 agosto, e allora il yacht segnalò che prendeva rotta per l'America meridionale. Secondo il *Petit Parisien*, Galley sarà arrestato allo sbarco.

IL GRAVE CONFLITTO in Ungheria
Le risoluzioni della Corona
Gli ungheresi resisteranno

Vienna, 23. — La *Neue Freie Presse* dice che nel Consiglio della Corona di Ischl vi furono tre quesiti da risolvere: 1. che cosa si farà se non si potranno convocare le Delegazioni, e quindi non si riuscirà ad avere l'approvazione costituzionale del bilancio comune; 2. che cosa si debba fare affinchè, scaduti i trattati di commercio colla Svizzera e colla Bulgaria, non subentri la guerra di tariffe fra la monarchia e quei due Stati; 3. quale condotta debba seguire il ministero Fejervary di fronte alla resistenza passiva.

In quanto ai due primi quesiti si sarebbe deliberato che il gabinetto Fejervary provveda sotto la sua responsabilità al coprimento delle spese comuni e alla proroga provvisoria dei trattati colla Svizzera e colla Bulgaria. In quanto poi ai provvedimenti contro la resistenza passiva il giornale crede che al ministero Fejervary non restino in mano troppe armi per combatterla: in ogni modo e se sarebbero a doppio taglio.

Il *Neues Wiener Journal*, commentando le risoluzioni di Ischl, dice che intanto fra gli altri Stati l'Austria-Ungheria ha tutto l'aspetto d'una carcassa di legno fra potenti corazzate d'acciaio.

L' *Extrablatt* dice che il metodo di curare le gravi crisi interne a forza di cataplasmi e rabberciamenti scema a poco a poco tutto il prestigio della monarchia di fronte all'estero.

Budapest, 23. — Le notizie da Ischl hanno prodotto molto malumore nei circoli della coalizione i quali speravano ancora che il re avrebbe ceduto; ma non per questo pare vogliano rinunziare alla resistenza, essendo ormai seriamente impegnati nella lotta contro la Corona. La coalizione attende di piè fermo le eventuali rappresaglie del ministero Fejervary.

Il *Budapest*, organo di Kossuth, dichiara che l' Ungheria affronterà impavida le violenze, e che nessuno riuscirà a piegarla.

LA MORTE DEL SENATORE CARLO GINORI
Avvelenato coi funghi?

Firenze, 23. — Da Monaco di Baviera giunge la dolorosa notizia della morte repentina del senatore marchese Carlo Ginori; gentiluomo, colto simpatico, discendente di una delle più illustri e antiche casate fiorentine.

Appassionato sportsmann il marchese Carlo era fino a qualche anno fa il proprietario dell'Isola di Montecristo che Egli cedette poi a S. M. il Re. Fu anzi durante una caccia nell'Isola organizzata dal marchese Carlo ed alla quale il Re partecipò, che nacque nel Sovrano il desiderio di possedere quel solitario refugio.

L'attuale e rinomatissima fabbrica di

Giornale di Udine (2)

LA VENDETTA DI LYDIA

Le voci caddero. Nessuno osava più interrogare colui che veniva dai paesi del lutto. Sembrava che la funebre parola: « morto » — dovesse seguire qualunque nome pronunciato. Tutta questa brava gente, abituata non pertanto al pericolo, aggruppata intorno di Ploernè, lo riguardava con dolorosa curiosità.

— Eh ma! tu intanto ci arrivi coi cinque galloni! gridò il luogotenente Listel.

— Sì, disse Ploernè. Ed abbassando la voce come se avesse temuto di offendere quei camerati che gli erano inferiori di grado: — E' in seguito alla mia ferita che sono stato proposto all'ammiraglio, e nominato.

Alle parole: « l'ammiraglio » successe un grave silenzio, e tutte le fronti si turbarono.

— Tu eri con lui, Ploernè?

— Sì: egli mi aveva preso come ufficiale d'ordinanza, in sostituzione di Desvarenne.

— Eri presente quando morì?

— Sì. Ero rimesso dalla mia ferita, e rientrato a bordo. Si è spento nelle mie braccia.

— Quello che ha fatto colla flotta è stato ammirabile, è vero?

— Sì, signori. Era un capo di primo ordine. Tutti avevano in lui una confidenza ferma. S' egli avesse detto agli uomini: Noi andiamo a prendere il cielo. Essi avrebbero risposto: Andiamo a Dio. E avrebbero marciato. Con lui nulla era impossibile; egli sapeva volere e vincere. La marina, con lui, ha fatto una perdita inestimabile.

— E tu hai perduto un protettore.

— Eh! signori, per me, il torto materiale subito è poca cosa, comparata alla pena morale, e quest' uomo eccellente mancherà più alla mia affezione che alla mia ammirazione, perchè io abbandono il servizio.... Se vi ho detto poco fa che rientro.... gli è che dò le mie dimissioni.

— Come! ma tu sei folle! A trentadue anni, col tuo grado e il tuo stato di servizio? Tu avrai le stelle a quarantacinque anni.... E rinunci ad un simile avvenire?

— Sì, amici miei, disse Ploernè, colla sua dolce fermezza, io rinuncio a tutto ciò che la vita mi prometteva di glorioso... Ed il sacrificio che faccio m' è facile, perchè in cambio m'assicura la felicità.

— Ah! mio bel gagliardo, gridò Listel, tu ti sposi dunque?... Vuol dire molto per una donna che un marinaio come te abbandoni il mare!

Se sei innamorato hai ragione.. La nostra carriera è esigente, bisogna consacrarvisi tutti intieri, ed il marinaio, che in un tempo torbido, in faccia al nemico, ha un'altra preoccupazione, un'altra cura, fuor della salute del bastimento che conduce e dell'equipaggio che comanda, sente il suo spirito esitante, e la sua anima tremante. Il nostro cuore deve battere nei fianchi del nostro naviglio, diversamente siamo dei capi malvagi. Tu hai ragione Ploernè, di non appartenere a due padroni. Ma bisogna che quella a cui tu dai questa prova di tenerezza, sia ben bella, perchè tu lo amavi, il mare!

— Sì, è bella, e vale la rinuncia che faccio. E quando la conoscerete, sarete d'avviso che con l'aria di sacrificarmi, dono poco per ricevere moltissimo.

— Tutto dunque va a meraviglia; tu sei contento della tua sorte, ed è cosa rara, degna d'ammirazione.

— Ma, miei cari amici, intervenne il dottore, mi sembra, che, nella conversazione di questo rivedersi fortunato, noi obliamo l'oggetto della riunione che è la colazione.

— Ah! ecco il materialismo dei medici! Quando noi siamo col cuore occupato, vengono a chiamare il nostro stomaco.

— Al fatto, è mezzogiorno e mezzo... Chi attendiamo ancora?

— Eh! il marchese Girani.

— Egli si sarà dimenticato a Montecarlo, e non sarà neppure rientrato.

— Mettiamoci a tavola. S'egli deve venire, questo lo farà arrivare.

Houchard suonò ed al domestico che apparve, disse:

— Servite.

In un amichevole disordine, i convitati si diressero verso la sala da pranzo. Il loro ospite era un fine buongustaio. Solo a vedere la tavola era facile indovinarlo. Dinanzi ogni coperto si ordinava un assortimento di bicchieri di tutte le grandezze e di tutte le forme, dal piccolo bicchiere per il châteauyquem, al lungo, flautato per il champagne, passando per il bicchiere tinto di giallo per il vino di Rhin, per raggiungere il medio bicchiere per il bourgogne. La tovaglia, se pur si fosse d' inverno, era coperta di fiori. Ma i fiori non passano sopra la neve in quel fortunato paese di Provenza?

Dei magnifici gamberi in brodo facevano bel riscontro a un formidabile pasticcio di grassi fegatini. Ed il caviale s'alternava coi granchiolini rossi.

Il sole, comparendo improvvisamente tra due nuvole lasciava cadere un raggio sui cristalli, sull'argenteria, e dava loro un chiarore giocondo. Tutto era accurato, amabile e tentatore per piacere degli occhi, ed il piacere delle labbra.

— Andiamo signori, prendete posto, disse il signore con imponente solennità, noi entriamo in seduta, ed al diavolo i ritardatari!

— Non ce n'è! risposeuna voce sonora.

Ed un uomo giovane, svelto, elegante entrò ridendo nella sala da pranzo.

— Ah! Girani, eccovi. Alla buon'ora. Stringete le mani a questi signori ed accomodatevi. Troppi complimenti ci ritarderebbero. Vi presento solamente il nostro camerata Giorgio di Ploernè. Caro amico, il marchese Girani... Là, bastano di cerimonie. Ed assaggiamo.

Il nuovo venuto s'era graziosamente inchinato, ed aveva preso posto fra il dottore, ed il luogotenente Listel. Ploernè, assiso all'altra estremità della tavola, riguardava l'italiano con curiosità. Era il solo dei convitati che non conoscesse. Era il solo borghese in mezzo a tutti i militari riuniti in quella sala da pranzo. Era il solo straniero a mezzo a questi francesi.

(*Continua*)

Doccia dalla quale escono le più artistiche e le più belle porcellane del mondo era poi una esclusiva proprietà del marchese Carlo; oggi è esercita sotto la Ditta Richard-Ginori.

Si dice che sia morto per avvelenamento coi funghi Aveva 53 anni.

CRONACA PROVINCIALE

Da PRECINICCO

Il servizio del vaporino "Mestre" Una gita a Grado e a Barbana

Ci scrivono in data 23:

Ieri mattina è ritornato a Venezia il «Mestre» l'elegante e comodo vaporino, che lungo il maestoso *Stella* e la placida laguna di Marano, partendo da Precinicco trasportava due ed anche tre volte al giorno i numerosi forestieri: che andavano a domandare refrigerio e salute alle acque di Porto Lignano.

Il vaporino (capitanato dal sig. Ballarin Girolamo) è partito lasciando in tutti i più cari e dolci ricordi e la certezza che l'anno venturo esso ritornerà tra noi a far rivivere ancora le tranquille rive del nostro *Stella*; e far risuonare di allegri cicaleggi e di lieti canti le ubertose campagne e le placide onde della marina ed attirare in questo paese tante persone estranee, diventate ora nostre amiche.

Sia lode a coloro, che ebbero la felice idea di servirsi dello *Stella* come di via per Lignano; sia lode agli azionisti che con tanto coraggio la effettuarono, sia lode ai componenti il Comitato Direttivo (e sopratutti ai sigg. Gio. De Lorenzo e al sig. Placido Masini) che nulla risparmiarono perchè tutto andasse bene ed i passeggeri rimanessero soddisfatti.

E ci riuscirono perfettamente. Che se da principio qualche incidente (cosa immancabile negli inizii di qualunque opera) fece temere della buona riuscita dell'impresa, e fece esultare chi sperava nell'altrui.... *fiasco*; oh si tranquilizzino pure costoro: tutto andò bene e se Porto Lignano è la spiaggia dell'avvenire, il fiume *Stella* è la via migliore e più opportuna che ad esso conduce gli abitanti di questa nostra plaga.

C'è però un'altra ragione per congratularsi col Comitato Direttivo della Società del Vaporino. Lunedì si fece una gita a Grado-Barbana.

Alla prima proposta la cosa sembrava impossibile. Ma la Società non si spaventò. Il vapore *Mestre* era troppo piccolo per attraversare il mare con tanta gente? E allora se ne fece venire uno appositamente da Venezia: il *Fusina*, capace di 300 persone. E così la gita per merito specialmente della costanza del signor De Lorenzo, si fece. La giornata era splendida, il mare tranquillo. Ci fermammo un'ora a Grado, che non si riconosce più: tanto è migliorato da 5 anni. Si procedette poi fino a Barbana. E' un'isoletta solitaria, dove ombreggiano centinaia di alberi e s'innalza un celebre Santuario a Maria.

Tutti rimasero entusiasti della gita e fecero voti di ripeterla l'anno venturo. Si la ripeteremo e non una volta sola, e sempre col Vaporino di Precinico.

Nelli

Da SACILE

La società operaia

Domenica ebbe luogo la seduta del consiglio del nostro sodalizio.

Presenti n. 14 consiglieri su 20.

Vennero nominati a membri della Direzione i consiglieri: Marchi Giacomo, Pallù G. B. e Poletti Ettore, e a vice-presidente il consigliere Covre Dario in sostituzione del sig. Bet Antonio il quale copriva quella carica da vari anni con amore di vero operaio.

Visita di una principessa russa all'Ospitale

Accompagnata dal medico direttore di questo ospitale, dott. Angheben, la principessa russa Prozorowsky Galitzine visitò questo nostro pio istituto.

L'illustre visitatrice prese contezza dell'andamento ospitaliero, e si compiacque tanto col sanitario quanto colle suore della minuta osservanza d'ogni igienica prescrizione. E prima di abbandonare il luogo pio, colla consueta sua generosità regalò tutti i degenti di frutta e dolci e lasciò L. 50 per l'erigendo oratorio.

Finalmente fece trarre la negativa fotografica del bell'edificio e di tutte le suore, che volle, prima di partire, una ad una baciare.

Assicurò che questa non sarà l'ultima visita che farà all'Istituto.

Elargizione

Il cav. prof. De Casagrande Antonio colla liberalità che lo distingue fece generosa offerta all'ospitale di quattordici oggetti chirurgici od ortopedici e di due macchine elettriche.

Il Consiglio d'amministrazione della Pia Opera, gradendo il dono, rispose al donatore ringraziando sentitamente.

Da CIVIDALE

Assemblea di impiegati dipendenti da aziende pubbliche locali — Scarsezza d'acqua — Pioggia benefica

Ci scrivono in data 23:

Per sabato p. v. alle ore 10 ant. è indetta un'adunanza di impiegati alle dipendenze delle aziende pubbliche locali per la costituzione della sezione distrettuale dell'A. P.

L'ordine del giorno reca i seguenti oggetti:

1. Costituzione della Sezione distrettuale di Cividale.

2. Nomina della rappresentanza della Sezione.

3. Nomina dei rappresentanti del Consiglio direttivo dell'Associazione.

**

In questi giorni di breve siccità si è tornato a verificare una diminuzione di acqua nelle fontane del pubblico acquedotto.

Nel pozzo a pompa aspirante, dietro il Duomo, le povere donne che si recano ad attingervi l'acqua devono affaticare eccessivamente per riempire i secchi.

Ciò dipende, naturalmente, da un guasto avvenuto nella pompa. Nel caso che non potesse essere prontamente riparato, sarebbe meglio tornare al sistema antico della corda.

**

L'afa insopportabile di questi giorni, e d'oggi specialmente, faceva desiderare a tutti un po' di pioggia. E Giove Pluvio fu ossequiente a questi desideri, perchè stasera un abbondante acquazzone, preceduto da lampi vivissimi e tuoni fragorosi, è venuto a ristorare con la conseguente frescura i nostri affaticati polmoni.

Omicida irresponsabile

Il giorno 18 corr. a Podgosgach, in quel di Grimacco un maniaco, certo Bucavaz Stefano fu Antonio del luogo, in un accesso di pazzia vibrava un colpo di badile alla nuca di una povera donna, certa Bucovaz Agnese d'anni 73, pure di quel paese.

La povera donna moriva due giorni fa per effetto delle commozioni cerebrali cagionate da quel colpo di pala.

Ieri ne fu avvertito il nostro Pretore.

Sul luogo si sono portati il Vice-Pretore dott. Montulli, il Vice-Cancelliere Cabrini ed i medici dott. Filaferro e dott Bruni.

Da SEQUALS

Consiglio comunale

Domenica convocavasi il nostro Consiglio comunale in seduta straordinaria.

Deliberò di collocare a trattazione privata il lavoro per l'edificio scolastico del capoluogo. Approvò in linea tecnica il progetto dell'ing. De Rosa per l'ampiamento del cimitero di Sequals nonchè per il relativo appalto. Per l'acquedotto Sequals - Solimbergo venne nominata una commissione composta dall'on Odorico Odorico, cav. Maggiore Carnera e don Pietro Comisso onde faccia uno studio per il regolare funzionamento poichè ora lascia alcune volte prive d'acqua le due frazioni.

Da PALMANOVA

Festeggiamenti di settembre

La Giunta Municipale nella sua ultima tornata, in presenza dei grandiosi festeggiamenti che avranno luogo in settembre per solennizzare il decimo anniversario della fondazione del Club Ciclistico, ha deliberato di concorrere con la somma di lire 600 per la mostra bovina mandamentale.

Inoltre, ha disposto pure, perchè venga erogata la somma di lire 850, alla presidenza del Club medesimo perchè essa provveda al servizio bandistico ed ai premi vistosi da assegnarsi ai vincitori dei concorsi della mostra fotografica e ciclo-motociclistica.

Da SPILIMBERGO

L'inaugurazione del tiro a segno

Nei giorni 17, 18, 19 e 20 settembre avranno luogo i festeggiamenti per l'inaugurazione del tiro a segno.

Fra giorni spediremo il programma dei festeggiamenti. In detta occasione verrà offerta alla Società di Tiro a segno una splendida bandiera, regalo di una signora Spilimberghese.

Nell'ultimo giorno dei festeggiamenti seguirà la premiazione delle squadre vincitrici.

DALLA CARNIA

Da ENEMONZO

Grave disgrazia a un bambino

Ci scrivono in data 23:

Certa Condotti Maria avea levato dal fuoco e poggiata sul pavimento una caldaia piena di minestra; un suo nipote di anni 2, rinculando inciampò nella caldaia e vi cadde dentro.

Venne prontamente estratto, e la parte posteriore che era immersa nella minestra, venne pienamente salvata dai vestitini, ma il tonfo della caduta fece sollevare un'onda che si riversò all'inguine provocando gravissime ustioni.

Il male pot essese assai peggiore; tuttavia ne a per parecchi giorni.

Da TOLMEZZO

Fulmine endiario — La febbre oidea — La stagione bneare — Medico supplen

Ci scrivono iata 23:

(*D.*) Ci si riisce che ieri sera verso le ore 11 dute un temporale scatenatosi con ande violenza su tutta la Carnia, nspecialmente fra il Degano ed il B un fulmine cadde sopra una casa de paese di Lauco incendiandola. L'ra di spegnimento di terrazzani po giovò; però si riuscì a salvare quan rappresentava valore mobile, compsi i bovini rinchiusi nella stalla.

Mancano cora i particolari, che potrò raccogle domani.

**

A Tolmezz s'è verificato in questi giorni quale caso di febbre tifoide. A Sezza la sea malattia ha assunto notevole diffione e in forma abbastanza grave. Non ne sono ancora ben definite le cae: si provvede per una pronta ed effice repressione.

**

La stagion balneare procede a gonfie vele. Il bel tepo contribuisce non poco a chiamare ea trattenere i numerosissimi villegianti che si disperdono nelle vallate Carniche e specialmente ad Arta e a iano d'Arta.

Non si ricoda un egual movimento di forestieri e a questi mai si è notato un egual entsiasmo per i nostri monti e per le notre valli pittoresche. Ieri sera ed oggi ha piovuto, l'aria è rinfrescata, le trade non sono più tanto polverose inomma una pioggia provvidenziale. E are che la stagione balneare non chiuderà ad Arta tanto presto, perchè si notano continui arrivi.

A Tolmezo molti forestieri si soffermano e prendono anche stabile alloggio. Ciò è consoante, abbenchè nulla qui si faccia per accontentarli ed allettarli a tornare: qualche piccola iniziativa si deve unicamente agli albergatori i quali invero hanno dimostrato in questi giorni un'attività insolita sotto ogni rapporti encomiabile.

**

A sostituire nella condotta medica il D.r Metullio Cominotti che si è preso un po' di meritato riposo è arrivato fra noi il neo dottore Giuseppe Padovan da Latisana testè laureatosi a Padova, giovane simpatico e di lieta promessa. Si fermerà una ventina di giorni.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 24 agosto ore 8 Termometro 20.6
Minima aperto notte 15.5 Barometro 752
stato atmosferico: vario Vento: N. E.
Pressione: stazionar.a Ieri: vario
Temperatura massima: 31.5 Minima 19.7
Media: 24.24 Acqua caduta ml.

L'on. Morelli-Gualtierotti a Udine

Ecco la risposta inviata dall'on. Ministro delle Poste e Telegrafi al Presidente della Camera di commercio:

« *Presidente Camera Commercio*

Udine

Rimini 23.

Verrò velentieri Udine nella forma indicata mia risposta al Sindaco lietissimo se dietro mia visita potrà concretarsi qualche cosa di utile a codesta nobile città. Saluti cordiali.

Morelli-Gualtierotti »

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza — Mese di luglio 1905

Sussidi ordinari

da L. 3.— a 5 in cont.	N. 468	L. 2000.—
» 6.— a 10 »	» 162	» 1139.—
» 11.— a 20 »	» 10	» 147.—
» 21.— a 40 »	» 1	» 25.—
Totale	N. 641	L. 3311.—
Dozzin. presso tenutari	» 21	» 191.70
Sussidi straordinari	» 40	» 303.—
Dozzine presso Istituti:		
alla Casa di ric. I sem.	» 8	» 496.57
all'Ist. Derelitte II trim.	» 5	» 180.20
» Med. Pedag. di Bertalia (Bologna) per un defic. 3 bimestre	» 1	» 73.20
Cucina ec. pop. per raz. forn. nel 3 bim.	» 31	» 192.45
Totale	N. 747	L. 4747.62
Riporto dei mesi precedenti		L. 24929.25
In complesso		L. 29676.87

Biblioteca comunale. Con decreto ministeriale è stata rinnovata per un triennio l'ammissione della Biblioteca comunale di Udine al prestito delle Biblioteche pubbliche governative. Il prestito colle Biblioteche governative (nazionali e universitarie) avviene col tramite della Marciana di Venezia.

Ancora il rinvenimento del cadavere nel Cormor
Si crede sia un istriano

Abbiamo dato ieri la notizia della lugubre scoperta di un cadavere sul ciglio del viottolo che conduce al letto del torrente Cormor fuori porta Venezia, a sinistra della Rotonda di S. Caterina.

Il cadavere di persona sulla cinquantina, all'aspetto benestante, giaceva sul ciglio del viottolo, disteso supino, col capo in alto e i piedi in basso. Al suo lato sinistro si trovava un bastone con pomo d'argento.

Le lattivendole che per prime si accorsero del cadavere, sono certe Paolina Mesaglio, Anna Romanelli e Lucia Martellozzi.

Costoro fuggirono spaventate gridando e avvertirono un contadino che passava sulla strada provinciale. Costui avvertì la guardia campestre Giuseppe Tambozzo il quale accorse sul luogo e coprì il volto deturpato e invaso dai vermi del cadavere con un fazzoletto bianco che teneva nella mano destra.

Accorsero per primi il sig. Menazzi proprietario del negozio in S. Caterina, l'assessore comunale di Pasian di Prato sig. Lesa e il medico di quel comune dott. Tosi.

Il vigile Cuttini informato del fatto ne avvertì i carabinieri e la questura e poi si recò sul luogo.

La perquisizione

Verso le dieci giunsero il brigadiere dei carabinieri Catellan con due militi la guardia di P. S. Città e molti curiosi.

Il brigadiere perquisì il cadavere e raccolse in un fazzoletto i seguenti oggetti: la rivoltella nel cui tamburo si trovava un solo bossolo di cartuccia, il fazzoletto bianco colla iniziale *C*, una spilla d'oro nella cravatta di seta, colle iniziali *S. C.* la catena d'oro con ciondolo cui era appeso un orologio d'argento tutto ammaccato e fermo sulle 5; un piccolo portamonete a cerniera con 15 lire in carta, due lire in argento, 70 centesimi in rame e 13 pezzi da un soldo austriaco; una scatola con 24 cartuccie il che dimostra (essendo quelle scatole da 25 cartuccie) che ne aveva adoperata una sola, un pacchetto con una sigaretta da 2 centesimi, un temperino, un lapis copiativo col legno giallo, pentagonale e colla scritta di una fabbrica di Pola.

L'esame del cadavere

Dopo di ciò, giunto il vice pretore dott. Otello Rubbazzer, col vice cancelliere Francescato e col medico dottor Faioni, il cadavere con una lettiga, tirata dai necrofori municipali, fu trasportato alla cella mortuaria del cimitero di Udine. Quando fu sollevato il cadavere, di sotto il corpo fuggì un topolino.

Al Cimitero alla presenza del comesso giudiziario, il cadavere fu spogliato. Fu notato che come gli abiti erano civili, anche la biancheria era finissima e portava la scritta della fabbrica *Enrico Pieger di Pola*.

Il medico constatò che la morte datava da alcune ore e che era dovuta esclusivamente a un colpo di rivoltella il cui proiettile entrò nella tempia destra e uscì dalla mandibola sinistra. Non si rinvennero traccie d'altre lesioni. Il cadavere fu fotografato. Parecchi, credendo di poterlo riconoscere, si recarono al cimitero, ma nessuno seppe identificarlo.

Lo sconosciuto all'albergo « Al Telegrafo »

Domenica verso le due del pomeriggio entrò all'albergo « Al Telegrafo » un signore sconosciuto civilmente vestito e che ai connotati corrisponde al suicida.

Parlava con accento triestino e appariva di umore allegro.

Mangiò una minestrina e due uova e bevette del vino.

L'albergatrice signora della Schiava gli chiese se era venuto a Udine per le corse ed egli rispose:

— Eh no! Ho altri affari.

Mangiato che ebbe pregò gli cambiassero 20 corone e pagò il conto con lire 1.10.

Quando stava per andarsene l'albergatrice gli chiese, data l'affluenza di forestieri, se intendeva fermare una camera. Rispose che non sapeva se sarebbe restato, che ad ogni modo lasciava la valigia e che sarebbe tornato ad avvertire. Invece non fu più visto.

La padrona insospettita, voleva avvertire la questura, ma poi decise di aspettare. Curioso che la domestica, parlando di ciò ebbe a dire: — Basta che non si sia ammazzato!

Ieri nel pomeriggio il brigadiere Catellan si recò all'albergo e sequestrò la valigia contenente biancheria e oggetti di vestiario.

Tutto portava la scritta: *Enrico Pleger, Pola.*

Lo sconosciuto a S. Rocco

Un oste di S. Rocco racconta che lunedì entrò nel suo esercizio un signore dai connotati del morto, e chiese ove conducesse la strada provinciale.

L'oste gli rispose che conduceva a Venezia.

Lo sconosciuto, parlava con accento triestino e appariva preoccupato. Bevette quattro bicchieri di vino bianco e poi se ne andò.

Non si potè ancora scoprire ove il disgraziato sia stato fino all'ora fatale.

Un grave incendio a Pradamano

Ieri sera durante l'imperversare del temporale un fulmine andò a scaricarsi sulla casa colonica di Giacomo Nadalutti, che subito venne avvolta dalle fiamme, incominciate nel fienile.

Erano le 7.30 e si voleva telefonare al deposito dei pompieri di Udine, ma la linea non funzionava causa il temporale, e perciò fu mandato uno in bicicletta per avvertire dello scoppiato incendio.

Appena furono avvisati i pompieri, guidati dal loro comandante sig. Mario Petoello, si recarono a Pradamano colla pompa di campagna ed altra pompa. Col convoglio partì anche l'ingegnere Cantoni.

I pompieri e i contadini del luogo poterono isolare il fabbricato che si bruciò completamente.

Il danno, compresi i foraggi, è di circa 3000 lire assicurate.

I pompieri sono ancora sul luogo e non faranno ritorno a Udine che nel pomeriggio, essendochè l'incendio non è ancora del tutto spento.

Treno fermato dal temporale
La Società Veneta fa un treno speciale

Causa il temporale di ieri sera, il treno della Società Veneta, partito da Venezia in orario alle 6.50, giunto a Mestre, dovette fermarsi per ben 5 ore e mezzo. Arrivato il treno finalmente a San Giorgio Nogaro, la Società fece allestire un treno speciale per Udine per trasportarvi i viaggiatori, che in numero di otto vi giunsero questa mattina alle 3 e mezzo.

BENEFICENZE

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Venilia Nussi-Crainz: Foramiti Virgina ved. Franzolini lire 2, Lizzi Innocente di Martignacco 2, famiglia Forni 1, Pauluzza Pietro 1.

Sporeni Ercole: Morelli Francesco L. 1.

Petri Gio. Batta: Mattioni Caterina ved. Vanini lire 1.

Nascimbeni Antonio: Gonano G. B. L. 2.

Alla « Scuola e Famiglia » in morte di:

Giovanni Grillo: Molinis Libero lire 1.

Contessa Terzi-Frangipane: Giovanni Trani lire 1.

Vittoria D'Aste: Baldissera prof. Artidoro lire 1, Silvestri ing. prof. Antonio 2, Alba Bertes 2, Famiglia ing. Scoffo 2.

Mario Stringari: Giulio Urbanis lire 5.

Gio. Batta Petri: Giovanni Missio lire 0.50.

All' Istituto della Provvidenza in morte di:

Veniglia Nussi Crainz: Antonio Disnan lire 1, Zili Giovanni, geometra 1.

Maria Stringari: Antonio Disnan L. 1.

Piani Luigia: Antonio Disnan lire 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Fulvia Miani: Famiglia nob. Corradini Monaco lire 1.

Vittoria D'Aste: Ronchi co. comm. avv. G. A. lire 2.

All' « Ospizio Tomadini » in morte di:

nob. march. Elisa Terzi Frangipane: sac. cav. Massimiliano Turco lire 5.

Arresto per oltraggio. Alle 16 di ieri in via della Prefettura venne arrestato certo Giuseppe Cattarossi di Francesco, d'anni 35, di Udine, per oltraggio alla guardia di città Antonio Micheluzzi.

L'incendio della villa Sandri

a Laipacco

ERA DOLOSO?

L'arresto di Agostino Sotti

Ieri abbiamo dato i più ampi particolari del terribile incendio che distrusse quasi completamente la bella villa del signor F. L. Sandri ai casali di Laipacco.

Parlando delle cause dell'improvviso incendio dicemmo che erano misteriose e lasciammo intravedere che non si dovevano a caso fortuito.

Purtroppo i nostri sospetti non erano infondati dal momento che l'intervento dell'autorità ha determinato l'arresto di una persona conosciutissima in città.

La villa era assicurata colla Società Reale Mutua rappresentata dal sig. Vittorio Scala ed anzi si trovava sul luogo dell'incendio il suo impiegato sig. Ernesto Toso.

Nell'edificio incendiato si trovavano sotto sequestro i mobili del sig. Agostino Sotti il quale per divergenze col proprietario aveva dovuto sloggiare e lasciare in pegno i mobili e i frutti pendenti della braida.

Però aveva interposto opposizione a mezzo dell'avv. Levi, contro il sequestro, sostenendo che i mobili appartenevano alla di lui moglie signora Bertossi di Palmanova.

L'arresto

Ieri mattina il Sotti si trovava sul luogo dell'incendio e come ieri pubblicammo, ci raccontava che, verso le sei e tre quarti si recò nella villa per cercare fra i suoi mobili una bella roncola nuova, del valore di tre lire, che credeva di aver ivi lasciato.

Salì al piano superiore, cercò ma invano. Notò che nella camera vi era un piccolo mucchio d'erba medica secca.

Scese poco dopo le scale e disse alla Teresa Braidotti che nulla aveva trovato.

Pochi istanti dopo, trovandosi in una casa vicina, udì l'allarme del fuoco.

L'allarme era stato dato dal piccolo Luigi nipote del Braidotti, affittuale della casa.

Ieri mattina in Pretura doveva trattarsi la causa civile per l'opposizione contro il sequestro dei mobili.

Il Sotti era presente, quando gli si presentarono il brigadiere delle guardie di città Mantovani ed un agente i quali lo pregarono di recarsi un momento in questura. Il Sotti li seguì e quivi dopo un breve interrogatorio fu passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le circostanze da noi raccolte ed altre forse più gravi avevano determinato il severo provvedimento.

Chi è il Sotti

Agostino Sotti è un giovanotto biondo, di alta statura e venne a Udine quale ufficiale di complemento nel reggimento cavalleggeri «Saluzzo».

E' nativo di Motta di Livenza. Terminato il servizio attivo, si impiegò presso il signor Enrico Passero in qualità di commissionato per la vendita di granaglie ed altre derrate.

Poco dopo contrasse matrimonio colla signorina Bertossi di distinta famiglia di Palmanova.

Ricordiamo che circa due anni fa fu imputato di omicidio colposo, per avere determinato, passando in motocicletta pel viale Palmanova, la morte di un cocchiere del cav. Scala che era sceso dalla vettura per trattenere il cavallo spaventato dalla motocicletta ed era stato travolto e schiacciato dall'animale. Fu però assolto.

Uscito dalle dipendenze del signor Passero continuò per conto suo la professione di commissionato.

La notizia del suo arresto produsse in città grande impressione ed era oggetto di tutti i discorsi e dei più disparati commenti.

Investimento. Il fabbro-ferraio Marghet Romano di G. Batta, fu ieri nel pomeriggio investito da una bicicletta.

Dovette ricorrere all'Ospedale ove gli furono riscontrate: una contusione alla regione parietale sinistra, una al ginocchio destro ed una escoriazione all'avambraccio sinistro. Venne dichiarato guaribile in due giorni.

Improvviso malore. Ieri alle 11 1|2 antim. certo Giuseppe Porta fu Giacomo, d'anni 77, venne colto da improvviso malore in piazza Patriarcato e cadde a terra. Fu subito soccorso dal vigile Franceschini che lo trasportò alla sua abitazione in vicolo Paradiso n. 6.

Vedi movimento piroscafi della „Navig. Gen. Ital.„ e “ Veloce „ in IVa pagina

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito della rissa e ferimento in Chiavris

Riceviamo la seguente che pubblichiamo integralmente:

Pregiatissimo Signor Reddatore!

Non e vero (come fù ieri 23 corrente) che il Merluzzi Alessandro abbia avuto risse con uno sconosiuto, ma bensì mentre rincasava nella sua abitazione, parlando di sioperi Generali appena aperta la porta fu a tradimento aggredito dei proprii due fratelli Luigi, e Giovanni, che armati di randello lo percossero, spingendolo fino al portone del sig. Colautti ferendolo come verrà constatato dalla perizia medica dell'Ospitale ove ora si trova il povero infelice.

in fede *Merluzzi Alessandro*

Dall'Ospitale, 24 agosto 1905.

STELLONCINI DI CRONACA

L'affare delle serre

Una lettera del giardiniere

Udine, 23 agosto 1905

Sig. Direttore del *Giornale di Udine*,

Poche parole a quanto è apparso nel numero di ieri del Suo giornale.

Non sono giornalista e non me ne intendo, ma credo che i *comunicati* siano quelli che vengono trasmessi dagli *interessati* perchè vengano inseriti, magari a pagamento, nei giornali.

Ad evitare quindi erronee interpretazioni da parte del pubblico che ha letto ieri, sul Suo giornale, l'articolo « Stelloncini di Cronaca » mi preme far riconoscere:

1. Che l'articolo pubblicato sul *Giornale di Udine* di un anno fa non venne da me comunicato;

2. Che per questo non sono mai stato alla Redazione nè del *Giornale di Udine*, nè di altri giornali; non sono neppure stato in cerca di cronisti per l'affare delle serre;

3. Viceversa il Cronista del *Giornale di Udine* venne in Giardino ed io ho esposto a lui come agli altri cronisti ed al pubblico dei visitatori quante volte richiesto, le condizioni e le deficienze del servizio, lasciando completa libertà al Cronista di farsi quella qualsiasi convinzione che credesse al riguardo. Ed egli certamente avrà scritto secondo la sua convinzione;

4. Osservo infine che nella esecuzione delle serre non ero affatto interessato personalmente: esse venivano costruite nell'interesse del pubblico servizio a me affidato.

Grazie dell'accoglienza

Dev mo
A. F. Gasparini
Giardiniere Municipale

Da questa lettera risulta confermato che il nostro *reporter*, come quelli di altri giornali, ebbe sulle famose serre le informazioni dal Giardiniere Municipale.

E la distinzione fra l'averle date sul posto o portate all'ufficio è d'un leguleio cavilloso e non privo forse di umori biliari.

Senza quelle informazioni del Giardiniere municipale, ognuno intende, il nostro cronista non si sarebbe neanche sognato di riferire quanto ha riferito, nella sua qualità di *reporter* che ha il compito unico di raccogliere i fatti dove e quali che siano, non di esprimere delle convinzioni.

E' ridicola poi l'affermazione del Giardiniere che non era interessato personalmente per la faccenda. Nessun uomo di buon senso può negare che egli non fosse interessato *professionalmente* nella costruzione delle serre che dovevano essere a lui affidate e della cui mancanza con relativo termosifone, egli si è lagnato coi vari *reporters* o cronisti ai quali ebbe a parlare.

**

Quanto a *quelle cose* che ci hanno scritto sono alla Officina municipale del gas e che le persone del sito chiamano (come pure ci hanno scritto) vivai, non si è potuto ancora sapere nulla di preciso. L'organo della Giunta ci invita a recarsi sul sito — ma noi non abbiamo alcuna veste per entrare all'Officina del gas a chiedere di cose del tutto estranee allo Stabilimento. E perciò saremo grati all'organo della Giunta e con noi lo sarà il pubblico se vorrà spiegare che cosa sono *quelle cose* o se là dentro non vi sono più.

Diamine, non si tratta mica di un telegramma che possa urtare il temperamento repubblicano di qualche assessore.

UNA LETTERA DEL COMITATO DEI FESTEGGIAMENTI sulla sfilata degli equipaggi

Udine, li 24 Agosto 1905.

Preg.mo sig. Direttore del « Giornale di Udine »

Poichè abbiamo rilevato con dispiacere il dilungarsi della polemichetta tra il *Friuli* ed il *Giornale di Udine* a proposito della mancata sfilata equipaggi nel giorno delle corse 15 corr., è doveroso e giusto che noi non permettiamo lasciar oltre supporre al pubblico essere stata infondata la notizia a suo tempo pubblicata dal reputato Giornale da Lei degnamente diretto.

E' verissimo che fummo noi ad avvertire il predetto Giornale di esprimere dalle sue colonne il desiderio della sfilata, e il giorno seguente a detta pubblicazione, per private adesioni rivolte a qualcuno dei singoli componenti il Comitato, autorizzammo il giornale ad accennare alla probabilità della sfilata stessa.

Chi ha veduto i diversi eleganti equipaggi che si aggiravano, durante le corse, nella località stabilita, comprenderà la verità di quanto abbiamo detto più sopra.

Mancateci però all'ultimo momento le adesioni positive, e quindi non avendo potuto organizzare la sfilata degnamente com'era nostro intendimento, convenne rinunciarvi, mentre noi non rinunciamo fin d'ora alla speranza che ciò possa compiersi senza inconvenienti e senza restrizioni l'anno venturo.

Con questa dichiarazione confidiamo aver accontentato tutti, e veder così chiusa la spiacevole vertenza.

Si abbia, sig. Direttore egregio, i più distinti ossequi.

Il Comitato
dei Festeggiamenti d'Agosto in Udine

Dopo questa schietta e spontanea dichiarazione degli egregi signori del Comitato dei festeggiamenti, quest'anno veramente riusciti per la grande affluenza di cittadini e forestieri agli spettacoli in Giardino e sopratutto allo spettacolo teatrale, speriamo anche noi che sarà chiusa questa polemica degli equipaggi, la quale non era veramente che un pettegolezzo.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La Bohême

Questa sera settima rappresentazione dell'opera *Bohême*.

Serata d'onore dell'egregio baritono sig. *Carlo Silvestri* il quale canterà dopo il secondo atto la romanza dell'opera *Dinorah* di Mejerbeer.

Prezzi dei giorni feriali.

Domani riposo. Sabato e domenica rappresentazione.

I FASTI SOCIALISTI

San Remo, 23. — La Giunta comunale socialista, in occasione dell'arrivo della squadra navale, decise di sospendere ogni rapporto di cortesia con le autorità governative finchè per le vittime di Granmichele non sarà fatta giustizia. La Giunta votò pure l'invio di duecento franchi alle famiglie delle vittime.

LA CONFERENZA AGGIORNATA

Londra, 23. — Nella seduta pomeridiana di oggi si firmarono i protocolli dei lavori in doppia copia. Indi, alle 3.30, la conferenza si è aggiornata a sabato.

GRAVISSIMO DISASTRO IN TEATRO

Berna, 23. — Nel magazzino in costruzione degli scenari del Teatro Comunale crollò il tratto di mezzo. Parecchi operai, si crede otto, rimasero sepolti sotto le macerie. Finora si estrassero tre morti e alcuni feriti gravi.

Il ritorno della colomba

Firenze, 23. — Domani giungerà presso la sua famiglia la giovinetta Nella Bertelli, l'eroina del romanzo del tenore Bonci.

Un'altra fuga romanzesca

Firenze, 23. — Si afferma che il baritono Giuseppe Pacini, scritturato a Pistoia, sia fuggito con una bellissima donna, maritata ad un pistoiese.

SANGUINOSI SCONTRI CON LA TRUPPA a Varsavia

Varsavia, 23. — Oggi avvenne uno scontro sanguinoso fra scioperanti e il battaglione ferroviario incaricato di fare il servizio. Il movimento sulla linea Varsavia-Vienna non è stato ancora nè sospeso nè interrotto.

Varsavia, 23. — Nella notte del 30 agosto i rivoluzionari tentarono di impadronirsi della cassa del reggimento lituano nell'accampamento d'estate di Bilany, ma furono respinti dalle sentinelle.

I rivoluzionari ebbero sei morti, parecchie sentinelle rimasero ferite.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Frumento da 17.25 a 18.90
Granoturco giallo da l. 15.25 a 15.60
Segala a l. 13.75 a 14.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Principogh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.